

in collaborazione con la Scuola Elementare G. Di Vittorio di Cerignola

DI VITTORIO



illustrazioni di **Pasquale Bufano**
testi di **Lucio Cioffi**

2005

in collaborazione con la Scuola Elementare G. Di Vittorio - Cerignola



Giuseppe Di Vittorio

illustrazioni di Pasquale Bufano

testi di Lucio Cioffi



Bufano, Pasquale

Giuseppe Di Vittorio. Illustrazioni di Pasquale Bufano ; testi di Lucio Cioffi.
Cerignola : Centro regionale di servizi educativi e culturali, 2006.

47 p. : (in gran parte ill.) : 30 cm. (Storia a strisce: 3).

In testa al front.: Regione Puglia, Assessorato Diritto allo Studio, Città di Cerignola, Assessorato alla Cultura. In collaborazione con la Scuola Elementare G. Di Vittorio, Cerignola.

1. Di Vittorio, Giuseppe 2. Cerignola - Storia - Libri per ragazzi I. Cioffi, Lucio
923

Progetto, coordinamento e cura editoriale: Nicola Pergola
Impianti e stampa: Leone Editrice, Foggia

Pasquale Bufano (Cerignola, 1955) si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino. Ha operato a Milano come disegnatore pubblicitario. Risiede ora a Cerignola, dove si occupa professionalmente di fumetto, illustrazione, grafica pubblicitaria. Ha pubblicato *La battaglia di Cerignola* (Cerignola 1987) e *Giuseppe Pavoncelli* (Cerignola 1988); ha eseguito, per il *Museo del Grano* di Cerignola, le illustrazioni dei cicli di lavorazione e degli oggetti pertinenti il mondo agricolo.

Lucio Cioffi (Foggia 1954) si è laureato in Lettere presso l'Università degli studi di Bari, specializzandosi in Storia delle società rurali in età contemporanea presso l'Università degli studi di Napoli. Ha svolto ricerche e pubblicato saggi inerenti la storia agraria della Puglia e la storia del giornalismo regionale, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università degli studi di Bari. Risiede a Cerignola, dove insegna nelle Scuole Medie.

Bracciante semianalfabeta, figlio di braccianti analfabeti. Eppure, già a 16 anni, appassionato organizzatore sindacale; e poi deputato, segretario generale della CGIL, ancora deputato all'Assemblea Costituente e nelle prime due legislature, presidente della Federazione Sindacale Mondiale. Esule in Svizzera, Francia, Unione Sovietica, Belgio e Germania, e più volte arrestato e confinato.

Giuseppe Di Vittorio fu il compagno di lotta degli umili, degli oppressi, dei diseredati. Giuseppe Di Vittorio fu lo strenuo propugnatore dell'unità sindacale, e il convinto assertore di un sindacato non limitato alle mere rivendicazioni salariali, ma impegnato a sollecitare riforme capaci di garantire la piena occupazione, di colmare gli squilibri fra Nord e Sud, di arginare la massiccia emigrazione dal Mezzogiorno d'Italia.

A un così illustre figlio di Cerignola abbiamo voluto dedicare questo lavoro: affinché anche le giovani generazioni imparino a conoscere chi ha speso la vita nella lotta per il lavoro, la dignità e la libertà del "suo" popolo.

Un "popolo di formiche". Un popolo di "cafoni".

Nicola Pergola
responsabile del CRSEC

Quando si parla o si scrive di Giuseppe Di Vittorio c'è sempre il rischio che l'epica prevalga sulla storia e che la retorica prenda il sopravvento sulla concretezza dell'azione di chi ha lottato, nel senso letterale del termine, per l'affermazione della dignità di donne e uomini prima ancora che per il riconoscimento dei loro diritti di lavoratori.

Un fumetto, allora, può servire a sdrammatizzare l'epopea bracciantile e a rendere più comunicativa una storia iniziata all'incirca un secolo fa. Oltretutto, è lo stesso Di Vittorio, con quella sua ansia di conoscenza, a stimolarci nella ricerca del mezzo più idoneo a comunicare valori per alcuni versi immutati e immutabili, allo scopo di evitare la loro scarsa comprensione da parte di chi vive in contesti civici, sociali ed economici ormai lontanissimi da quelli della Cerignola e dell'Italia meridionale di inizio '900.

Mi pare evidente che il pubblico preferenziale dell'opera è il mondo giovanile, al quale non ci si può avvicinare utilizzando stili e linguaggi che anche per la mia generazione iniziavano ad essere desueti. Nasce anche da questa considerazione il progetto Casa Di Vittorio, perché riteniamo nostro compito scongiurare il rischio dell'ignoranza dei valori di cui Giuseppe Di Vittorio fu tra i massimi interpreti del '900. Ce lo impongono tanto il rispetto della nostra storia che la necessità di riaffermare i principi dell'inviolabilità della persona e dell'assoluto rispetto della dignità umana.

Francesco Palumbo
assessore alla Cultura

LUGLIO 1941. L'EUROPA E' SOTTO IL CONTROLLO NAZISTA. LE CARCERI PIENE DI ANTIFASCISTI E RESISTENTI AI NAZISTI. DI VITTORIO, ARRESTATO IL 10 FEBBRAIO, VIENE TRASFERITO IN ITALIA DOVE LO ATTENDE UNA LUNGA PRIGIONIA NELLE CARCERI FASCISTE, CON ALTRI NOTI ESPONENTI ANTIFASCISTI: BUOZZI, GRANDI.

DI VITTORIO E I PRIGIONIERI POLITICI ITALIANI VENGONO CON NOI !





SI TORNA IN ITALIA. IN CATENE SI TORNA IN UN'ITALIA IN CATENE!

DOPO QUATTORDICI ANNI DI ESILIO! DI NUOVO LONTANO DAI MIEI CARI, ANITA E BALDINA IN CAMPO DI CONCENTRAMENTO E VINDICE, IL CARO VINDICE, IN FUGA PER LA FRANCIA...

... GIÀ DALLA NASCITA, NEL 1922, VINDICE È IN FUGA. ERAVAMO ASSEDIATI DAI FASCISTI NELLA CAMERA DEL LAVORO A BARI VECCHIA...



VINDICE, CE LA FAREMOI VINCEREMO.

PRESTO, ANDIAMO IN UN POSTO PIÙ SICURO! I COMPAGNI DELL' ALLEANZA VI PROTEGGERANNO!

**CAMERA DEL LAVORO
SEZIONE DI BARI**

... E D' ALLORA CERCHIAMO UN POSTO SICURO, FUGGIAMO DA DOVE PER ANDARE DOVE? DOBBIAMO RICOMINCIARE DAL CARCERE PER REATI MAI COMMESSI!...



CONDANNIAMO GIUSEPPE DI VITTORIO
AD ANNI QUATTORDICI, MESI CINQUE,
PER GRAVI DELITTI CONTRO LO STATO!

... GRAVE DELITTO CONTRO LO STATO DIFENDERE SEMPRE I DEBOLI, PER IL LAVORO E L'EQUITA' SOCIALE. COME I CONTADINI DELLA MIA CERIGNOLA E DELLA MIA PUGLIA!...



PAGA ED ORARIO LI STABILISCO IO. E'
FINITA LA STORIA DEL SINDACATO, DEI
CONTRATTI, DELLE RIVENDICAZIONI.
QUI COMANDO IO! PIEGATE LA SCHIENA
FINO A SPEZZARLA E BASTA!

... IL MIO IMPEGNO POLITICO MI OBBLIGO' ALL'ESILIO CON LA MIA FAMIGLIA. RAGGIUNGEMMO LA FRANCIA, OSPITALE E SOLIDALE, MA DOVE CAROLINA MORI' GIOVANE E CON I DUE FIGLI ANCORA PICCOLI.



LINA, POVERA MIA LINA! HAI CESSATO DI SOFFRIRE, COSI' LONTANA DALLA NOSTRA TERRA, DAI NOSTRI AFFETTI. E' ATROCE! PER AMORE TUO NON CI FAREMO ABBATTERE DA QUESTA SVENTURA!

... MI RITROVAI SOLO CON DUE BAMBINI, IN FUGA CON ME. LA FRANCIA DIVENTO' PRESTO OSTILE E RIPARAI IN UNIONE SOVIETICA NEL 1928. MI FORMAI SUL PIANO POLITICO, MA SEMPRE LONTANO DALLA MIA TERRA!...



DA OGGI L'INTERNAZIONALE CONTADINA HA UN NUOVO E VALIDO COLLABORATORE: IL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO!

IL TRENO CHE PORTA DI VITTORIO GIUNGE A VIPITENO, IN ITALIA, DOPO AVER ATTRAVERSATO LA FERROVIA. IL NUOVO CARCERE E' PICCOLO, MALCUSTODITO, FACILE PER EVADERE.



DI VITTORIO CONSERVA ANCHE IN QUESTI MOMENTI IL SUO ALTISSIMO RISPETTO PER GLI ALTRI.

SARA' IL POPOLO ITALIANO A RESTITUIRCI LA LIBERTA', RISCATTANDOCI DALLE VERGOGNE DEL FASCISMO ORMAI IN CRISI!

PS..PS..
PS..PS!



UNA NOTIZIA IMPROVISA.

ONOREVOLEI SO LA SUA PROSSIMA DESTINAZIONE: LUCERA. SA DOVE'?

SO DOVE'? ...E' STATO IL MIO PRIMO CARCERE, VICINO AL MIO PAESE, VICINO CERIGNOLA!



...A LUCERA ARRIVAI IL 29 SETTEMBRE 1912...



... ERA LA FINE DELLA VENDEMMIA E I PADRONI, LA ROCHEFOUCAULD IN TESTA, UTILIZZAVANO LAVORATORI FORESTIERI SOTTOPAGATI. NOI CI OPPONEMMO FACENDO SCIOPERO. LA FORZA PUBBLICA DIFESE I PADRONI, E CI ARRESTARONO!

TORNATEVENE A CASA!

NON ACCETTATE IL SALARIO DA FAME. UNITEVI A NOI.

ARRESTEREMO TUTTI I RESPONSABILI DI QUESTA CAGNARA! RISTABILIREMO L'ORDINE A TUTTI I COSTI!

EP97

... IO FECI APPELLO ALL' ORGOGLIO NAZIONALE DELL' UFFICIALE, E LA GUARDIA REGIA MODERO' IL SUO INTERVENTO...



...LA POLIZIA DI GIOLITTI NON EBBE SCRUPOLI PERO', E IN VENTISETTE FINIMMO IN CARCERE A LUCE-RA ...



MENTRE DI VITTORIO RACCONTA LA SUA STORIA, IL TRENO VIAGGIA VERSO IL SUD.

FRA UN PO' SAREMO AD ANCONA.
CAMBIERETE TRENO. LI' POTRETE
SCENDERE PER POCHI MINUTI!



ANCONA, FU LA CAUSA DEL MIO PRIMO
ESILIO NEL 1914. ALLORA CERIGNOLA
ERA IN STATO D' ASSEDIO, E 1400
SOLDATI CONTRASTAVANO 10000
CONTADINI IN SCIOPERO...



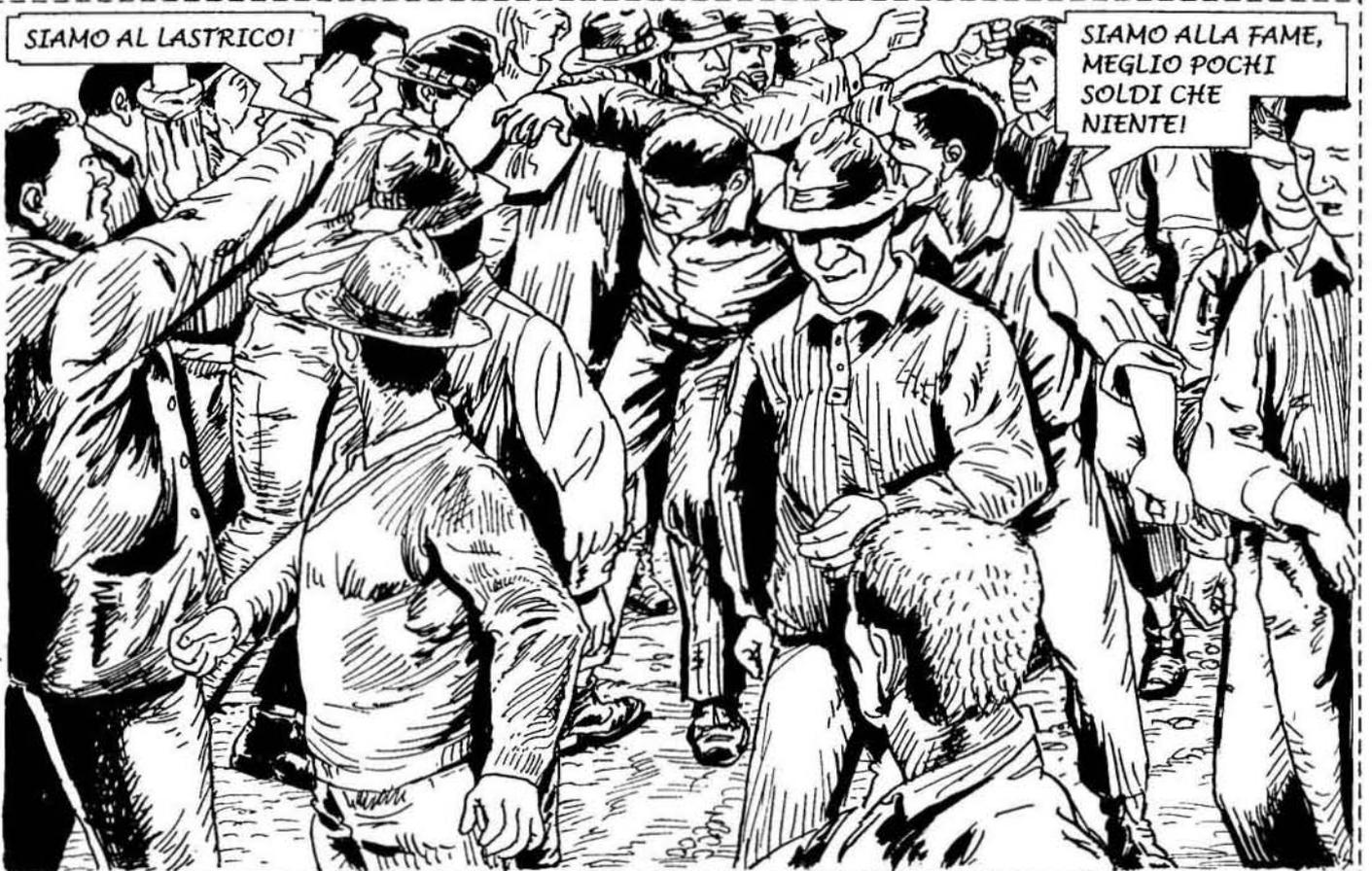
... SALANDRA SOSTITUI' GIOLITTI E DIFENDEVA LA ROCHEFOUCAULD. LE LIBERTA' SINDACALI ERANO LIMITATE. IO DIFENDEVO LA CAMERA DEL LAVORO DI MINERVINO MURGE, E ADERIVO AL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO...



1992
SIGNOR MILLET, NOI VI DOBBIAMO MOLTO E IL GOVERNO VI DIFENDERA'. RISTABILIREMO L'ORDINE!

ONOREVOLE MAURY, IL TERRENO CI FRANA SOTTO I PIEDI. NON SEGUITE QUEI PROPRIETARI PIU' DISPONIBILI. I SINDACATI VANNO SCHIACCIATI CON LA FORZA. POTREMMO FARVI MANCARE IL NOSTRO APPOGGIO!

... LA NOTIZIA DELL' ECCIDIO DI ANCONA GIUNSE MENTRE ERA IN CORSO UNO SCIOPERO GENERALE, E GLI ANIMI SI ESASPERARONO CONTRO I CRUMIRI FORESTIERI E LE FORZE DI POLIZIA...



SIAMO AL LASTRICO!

SIAMO ALLA FAME, MEGLIO POCHI SOLDI CHE NIENTE!



... EVITAI L'ARRESTO FUGGENDO A LUGANO, LIBERA E OSPITALE. INIZIAI L'ESPERIENZA DOLO- ROSA DELL'ESILIO CHE PERO' MI FORMO' CULTU- RALMENTE, QUASI UN LICEOI...



MONSIEUR DI VITTORIO, MA LEI E' UNO STUDIOSO DI LEOPARDI? HA GIA' FINITO DI LEGGERE TUTTE LE SUE OPERE!

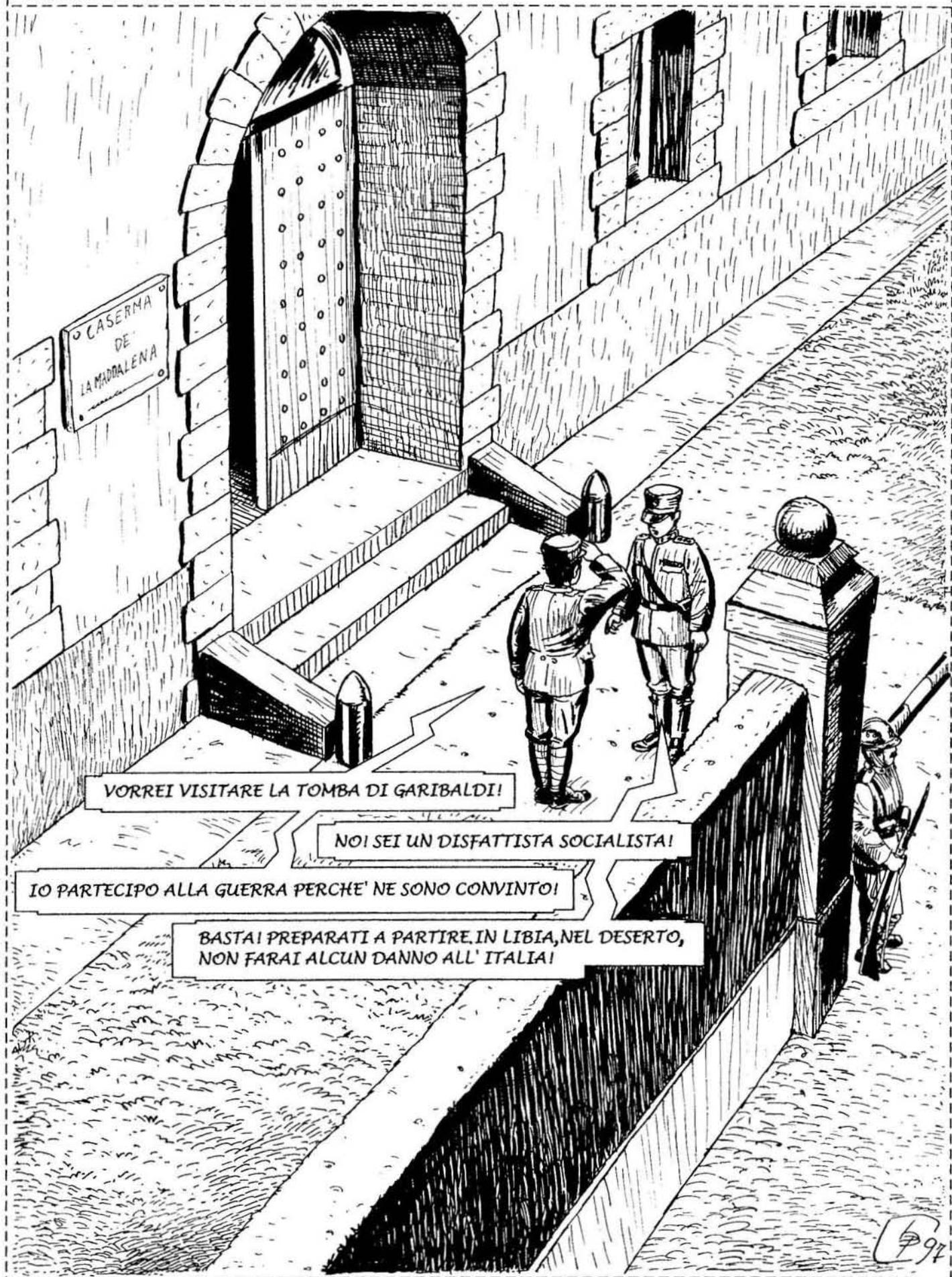
1797

... L'ESILIO A LUGANO FINI', MA L'EUROPA ERA IN GUERRA; E NOI DIVISI FRA INTERVENTISTI E NEUTRALISTI!...



NOI LA GUERRA E' LA MASSIMA FORMA DI SFRUTTAMENTO DELL'UOMO. NOI DOBBIAMO BOICOTTARLA CON TUTTI I MEZZI!

... FAVOREVOLE ALL' INTERVENTO COME GRAN PARTE DEL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO, PARTII, E PER QUATTRO ANNI STETTI LONTANO DA CERIGNOLA, TRATTATO COME UN CRIMINALE. FERITO SUL CARSO, FUI MANDATO IN SEDI PUNITIVE...



VORREI VISITARE LA TOMBA DI GARIBALDI!

NOI SEI UN DISFATTISTA SOCIALISTA!

IO PARTECIPÒ ALLA GUERRA PERCHÉ NE SONO CONVINTO!

BASTA! PREPARATI A PARTIRE. IN LIBIA, NEL DESERTO,
NON FARAI ALCUN DANNO ALL' ITALIA!

994

... IN LIBIA, A PORTO BARDIA, INCONTRAI ALADINO BIBOLOTTI, NOTO SOCIALISTA, E CON LUI AVVIAI SERRATE DISCUSSIONI...



AL RITORNO DOVREMO IMPEGNARCI PER L' UNITA' SINDACALE E LA NASCITA DEL PARTITO RIVOLUZIONARIO. IN RUSSIA S'E' FATTO UN GRANDE PARTITO RIVOLUZIONARIO PROLETARIO E SOCIALISTA!

SI, MA CONTRO OGNI GUERRA, OGNI VIOLENZA, OGNI SOPRAFFAZIONE, PER LA DEMOCRAZIA SOCIALISTA!

... RESTAI IN LIBIA FINO ALL' AGOSTO 1919, ULTIMO A TORNARE IN ITALIA. LA SITUAZIONE CHE TROVAI A CERIGNOLA ERA TERRIBILE...



PEPPINO! IL LAVORO, OCCUPIAMO LE TERRE, ANDIAMO ARBITRARI!

E' DURA COMPAGNI! ORGANIZZIAMOCI, UNIAMOCI, RICOMINCIAMO IL NOSTRO LAVORO SINDACALE!

... LA CAMERA DEL LAVORO SI ORGANIZZO' RAPIDAMENTE, E I SOCIALISTI GUIDAVANO IL COMUNE DI CERIGNOLA. MA IL LAVORO NON C'ERA, E GLI AVVERSARI DI CLASSE ERANO SEMPRE PIU' OSTILI...

ANCHE QUESTA E' ANDATA, LA FILLOSSERA L'HA DISTRUTTA. PER VOI NON C'E' PIU' LAVORO, E PER COLPA DEL VOSTRO SINDACATO IO NON FACCIO IMPIANTI NUOVI!

E A NOI, ALLE NOSTRE FAMIGLIE NON CI PENSATE? SENZA LAVORO NON SI MANGIA E NON SI RAGIONA PIU'!



... FRA SCIOPERI ED ASSEMBLEE TROVAMMO IL TEMPO DI SPOGARCI L'ULTIMO GIORNO DEL '19, E DI RICOSTRUIRE AFFETTI ED AMICIZIE...



TU GIUSEPPE DI VITTORIO VUOI SPOSARE CAROLINA MORRA?

... CAROLINA, UNA DONNA ESILE, BELLA, TERRIBILMENTE GRACILE NEGLI ULTIMI TEMPI. UNA DONNA DI FERRO CHE, CON GRANDE COERENZA E CORAGGIO, HA AFFRONTATO E DIVISO CON ME TUTTI I RISCHI E I PERICOLI DELLA NOSTRA VITA...



MI RACCOMANDO, NON DITE MAI I VOSTRI VERI NOMI, NOI NE ABBIAMO ALTRI FALSI. RICORDATE LA LEZIONE, RECITATE BENE LA VOSTRA PARTE. CORAGGIO E DECISIONE, DOBBIAMO PASSARE LA FRONTIERA!

... E CI LASCIO' NELLA PRIMAVERA DEL '35. IL SUO CUORE NON CE LA FECE PIU'. A PARIGI NELL' ESILIO CI SENTIMMO ANCORA PIU' TRISTI E SOLI...

LA MAMMA CI HA LASCIATO, LA BELLA, L'AFFETTUOSA, LA CORAGGIOSA CAROLINA! PER LEI NON DOBBIAMO SEPARARCI MAI!



IL TRENO ENTRA NEL TAVOLIERE. DI VITTORIO SI DISTRAE DAI RICORDI.



LASCIAMO DA PARTE, PER UN MOMENTO, QUESTI RICORDI COSI' TRISTI. VEDO GIA' IL VERDE DEL MIO TAVOLIERE. NE SENTO I SUOI PROFUMI.... SONO QUATTORDICI ANNI CHE NON VIVO NELLA MIA TERRA!

PURTROPPO NON LA VEDRAI ANCORA PER CHISSA' QUANTO TEMPO ANCORA!



SBAGLI. IL FASCISMO E' ALLE CORDE, LA SUA FINE NON E' LONTANA. PRESTO RIACQUISTEREMO LA LIBERTA'! INTANTO LUCERA E' VICINA!

DI VITTORIO RAGGIUNGE IL CARCERE DI LUCERA

ERO QUI ANCHE NEL '21! NON L'HO MAI DIMENTICATA ONOREVOLE!



IL 10 APRILE 1921. I FASCISTI ASSASSINAVANO E LA POLIZIA DI GIOLITTI ARRESTAVA NOI SOCIALISTI!

... MENTRE ERO IN CARCERE LA VIOLENZA FASCISTA A CERIGNOLA D'ILAGO'. AVEVO ACCETTATO LA CANDIDATURA AL PARLAMENTO PER IL PARTITO SOCIALISTA, MA I FASCISTI CERCARONO DI IMPEDIRE LA MIA ELEZIONE. I SEGGI ERANO VIETATI AI CONTADINI, L' INTERA FAMIGLIA BANCONE FU STERMINATA MENTRE ANDAVA A VOTARE, E IL PARTITO SOCIALISTA EBBE SOLO 133 VOTI...

NESSUN CONTADINO DEVE VOTARE!

ANDATE VIA! SE VOLETE VOTARE DOVETE FARLO PER CHI DICIAMO NOI: PEPPINO CARADONNA!



... FUI ELETTO CON I VOTI DEI CONTADINI E DEGLI OPERAI BARESI. L' ONOREVOLE CARADONNA, D'ACCORDO CON IL QUESTORE DI FOGGIA, VOLEVA IMPEDIRMI DI ESSERE FISICAMENTE A CERIGNOLA...



... TORNAI A CERIGNOLA, MA PER POCO. LA MIA VITA, QUELLA DI MIA MOGLIE E DI MIA FIGLIA, BALDINA, ERANO IN PERICOLO. A SETTEMBRE FU ASSASSINATO GIUSEPPE DI VAGNO...



MA TUTTI I PADRONI SOSTENEVANO GLI SQUADRISTI?

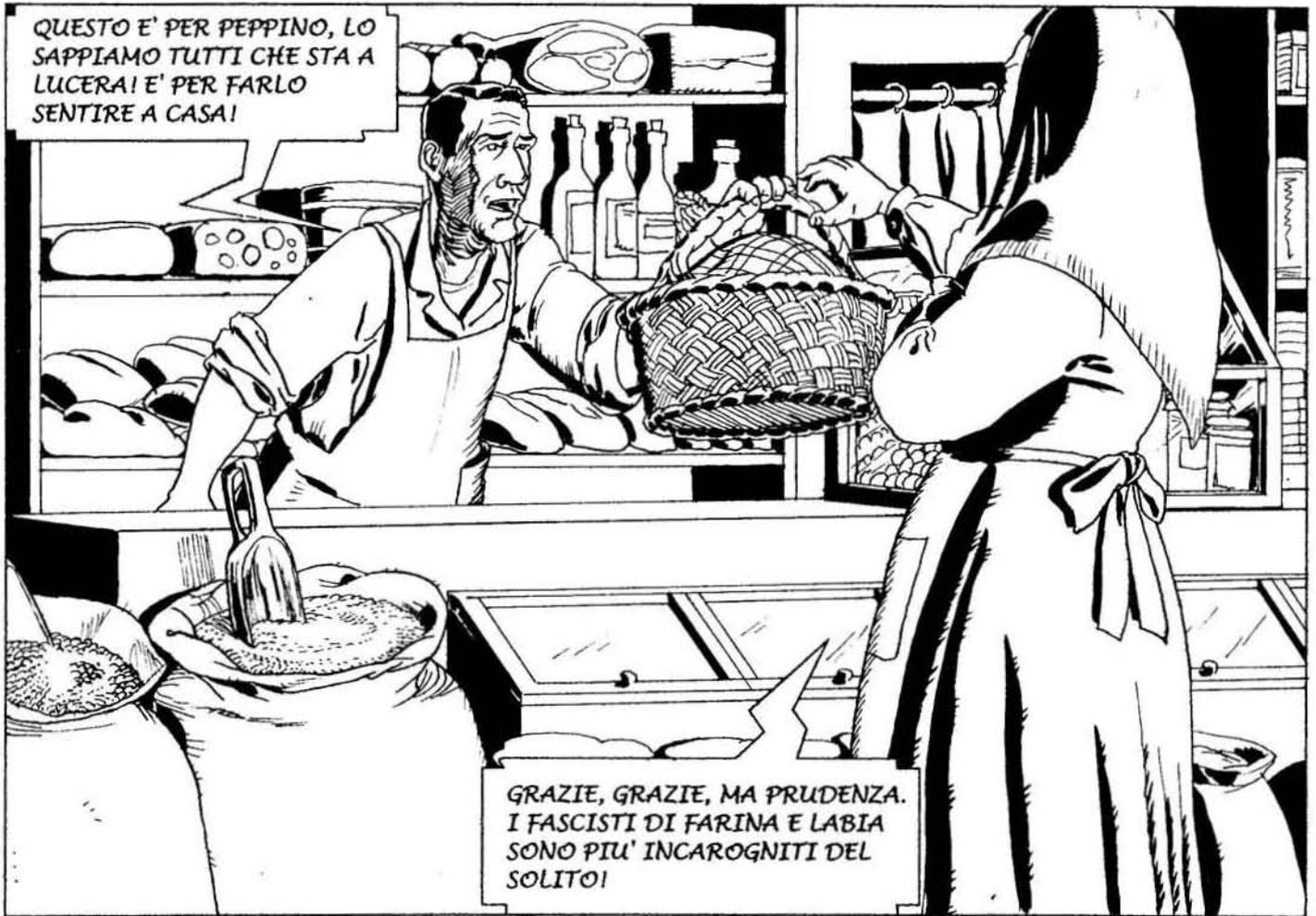


NOI I PADRONI PIU' MODERNI NON LO FECERO. CON LORO DOVREMO RIPRENDERE A DISCUTERE PER RICOSTRUIRE L'ITALIA. ORA SONO STANCO, LE EMOZIONI SONO FORTISSIME, VORREI RIPOSARE.

LA NOTIZIA DELL'ARRIVO A LUCERA DI DI VITTORIO SI DIFFONDE RAPIDAMENTE E RAGGIUNGE I SUOI PARENTI PIU' STRETTI.



ANTONIE' ANTONIE'!
VENGO DA LUCERA I'
TORNATO PEPPINO!



... HO SOGNATO MIO PADRE, L' HO PERSO A SETTE ANNI. VOLEVA SALVARE LE BESTIE DEL PADRONE...



DEVO SALVARE IL BESTIAME! E' DEL PADRONE, MA E' ANCHE IL MIO LAVORO!

... LASCIAI LA SCUOLA, INIZIAI A LAVORARE, CONSERVANDO IL BISOGNO DELL'ISTRUZIONE, PRIMA FORMA DI RISCATTO.



PEPPI'!... DORMI, E' TARDI!

NO, DOMANI VI RACCONTO QUELLO CHE STO LEGGENDO: E' LA CITTA' DEL SOLE DI TOMMASO CAMPANELLA!

... LE LETTURE, L'AMBIENTE DI LAVORO, MI FECERO CRESCERE IN FRETTA. CAPII CHE UNA PROFONDA INGIUSTIZIA REGOLA LA NOSTRA VITA FIN NELLE PICCOLE COSE...



L'OLIO L'HO MESSO... VUOI CONTRADDIRMI?

NO, MA E' POCO! SE MANGIAMO MALE, LAVORIAMO MALE!

... LA NOSTRA VITA ERA DURISSIMA, E NON PIACEVA CHE I LAVORATORI SI ORGANIZZASSERO. LA CAVALLERIA SEMPRE PIU' SPESSO ERA USATA NELLA REPRESSIONE, E ANCHE I BAMBINI RESTAVANO UCCISI NELLE CARICHE. LA MORTE DI AMBROGIO, UN MIO COETANEO, NEL 1904 AL PIANO DELLE FOSSE, MI CONVINSE A SPENDERE LA MIA VITA PER LA GIUSTIZIA SOCIALE...

IMPEGNERO' TUTTA LA MIA VITA ALLA CAUSA DEI LAVORATORI E ALLA LORO EMANCIPAZIONE, ALLA SOLIDARIETA' E ALLA FRATELLANZA!



I RICORDI SI INTERROMPONO, E DI VITTORIO PRENDE IL PANIERE MANDATOGLI DALLA COGNATA ANTONIETTA.



DI VITTORIO DISTRIBUISCE AI COMPAGNI DI CELLA IL CIBO CONTENUTO NEL PANIERE.



... A CERIGNOLA NON C'ERANO BRACCIANTI PRIMA CHE SI PIANTASSE IL VIGNETO; MOLTI CONTADINI SI TRASFERIRONO PER FARLO...



... CERIGNOLA RAGGIUNSE I 40.000 ABITANTI, E IL VINO NON BASTAVA A DARE LAVORO A TUTTI. MOLTI LASCIARONO I VIGNETI A MEZZADRIA, E DA CONTADINI RIDIVENTARONO BRACCIANTI...



... LA DISOCCUPAZIONE SPINSE ALLA NASCITA DELLA LEGA. PIU' SALARIO, OTTO ORE DI LAVORO, PIU' DIGNITA', ERANO LE NOSTRE RIVENDICAZIONI. MA LO SCONTRO SOCIALE SI FECE ASPRO...



... NOI GIOVANI SINDACALISTI SPINGEVAMO PER MIGLIORARE LA NOSTRA VITA, VOLEVAMO UNA EMANCIPAZIONE PIENA E ANIMAMMO LE SCUOLE SERALI...



... FRA SCIOPERI, SCONTRI E DIFFICOLTA' DI OGNI GENERE, ERAVAMO CONVINTI CHE LA NOSTRA EMANCIPAZIONE DOVESSE ESSERE ECONOMICA E SOCIALE. VOLEVAMO ESSERE TUTTI UGUALI...

PEPPINO NON ESAGERATE! MONDO ERA, MONDO E', MONDO SARA'!



NO! IL MONDO DEVE CAMBIARE. IL LAVORO E' UN NOSTRO DIRITTO, MA ANCHE LA NOSTRA VITA LO E'. NON SIAMO NATI SOLO PER SPACCARCI LA SCHIENA! PERCHE' NON POSSIAMO ANDARE A SENTIRE LA CAVALLERIA RUSTICANA CON LE NOSTRE DONNE?

IL FASCISMO INTANTO CONDANNA DI VITTORIO AD ALTRI CINQUE ANNI DI CONFINO NELL'ISOLA DI VENTOTENE CON ALTRI DIRIGENTI ANTIFASCISTI E COMUNISTI.



IN BREVE TEMPO DI VITTORIO SUPERA UNA CERTA DIFFIDENZA NEI SUOI CONFRONTI.



AL CONFINO CONTINUANO GLI ARRIVI.

PEPPINO, TI RICORDI?
SIAMO STATI IN
SPAGNA INSIEME!



CERTO CHE RICORDO! LA SPAGNA FU
UN'ESPERIENZA BELLA E TRAGICA.
LASCIAI SOLI I MIEI RAGAZZI ORFANI
DA POCO ...

... IN UN PAESINO DEI PIRENEI FRANCESI, OSPITI
DI AMICI. LA SEPARAZIONE FU INEVITABILE...

DEVO PARTIRE! VORREI NON LASCIARVI, MA
IN SPAGNA C'E' BISOGNO D'AIUTO. VERO' A
TROVARVI OGNI VOLTA CHE POSSO!



PAPA', CI
MANCHERAI. LA
TUA SCELTA DI
VITA E' LA
NOSTRA. SIAMO
FIERI DI TE!

... IN SPAGNA, COME COMMISSARIO POLITICO
DELLE BRIGATE GARIBALDINE, LAVORAI ALLA
RADIO...

COMPAGNI COMBATTENTI, DIFENDIAMO
LA SPAGNA E LA SUA DEMOCRAZIA.
FASCISMO E NAZISMO PREPARANO QUI
GLI ORRORI PER TUTTA L'EUROPA.



AL CONFINO, COME IN ALTRI POSTI, RIPRENDE LE SUE ABITUDINI CONTADINE COLTIVANDO UN PICCOLO CAMPO.



IL 25 LUGLIO '43 MUSSOLINI E' ARRESTATO. A VENTOTENE, DI VITTORIO E' IL PRIMO A SAPERLO.



IL 22 AGOSTO 1943 DI VITTORIO LASCIA IL CONFINO E RAGGIUNGE ROMA, DOVE INCONTRA LA MADRE E LA SORELLA. INFATICABILE SI RIMETTE AL LAVORO.

I SINDACATI FASCISTI VANNO SMANTELLATI. IO MI OCCUPERO' DELL' ORGANIZZAZIONE DEI CONTADINI, POSSIBILMENTE IN PUGLIA!

IL NUOVO SINDACATO UNITARIO AVRA' BISOGNO DI TE. SEI UN DIRIGENTE INSOSTITUIBILE.



DI VITTORIO E' IMPEGNATO NELLA COSTRUZIONE DEL NUOVO SINDACATO UNITARIO. NON E' ANCORA IL PRINCIPALE PUNTO DI RIFERIMENTO, MA IL SUO PESO POLITICO E SINDACALE CRESCE.

I TUOI SCRITTI DURANTE L' ESILIO SONO UNA BUONA BASE DI PARTENZA PER TENERE INSIEME CATTOLICI, COMUNISTI E SOCIALISTI NEL NUOVO SINDACATO!

CATTOLICI, COMUNISTI, SOCIALISTI? IO SONO PARTE DI OGNUNO DI LORO! NOI DOBBIAMO UNIRE I LAVORATORI ITALIANI A PARTIRE DALLA LORO CONDIZIONE REALE. IL PROGRESSO ED IL BENESSERE DEI LAVORATORI PRESCINDE DALLA LORO FEDE, DALLA LORO IDEOLOGIA, DALLA LORO APPARTENENZA POLITICA!



IL 29 AGOSTO 1943, INTERVISTATO DA MICHELE PELLICANI PER "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO", GIUSEPPE DI VITTORIO E' IL PRIMO ESPONENTE COMUNISTA A ROMPERE IL SILENZIO IMPOSTO DAL FASCISMO. L'INTERVISTA EBBE GRANDE IMPATTO NELL'OPINIONE PUBBLICA.



E' PEPPINO! DICE CHE OCCORRE INIZIARE LA RICOSTRUZIONE SENZA QUELLI CHE SI SONO ARRICCHITI COL FASCISMO.

IL FASCISMO HA TIRANNEGGIATO ED AFFAMATO IL POPOLO, HA GETTATO LA NAZIONE NELLA PIU' SPAVENTOSA CATASTROFE!

DOPO L' 8 SETTEMBRE 1943 ROMA E' PREDATA DEI NAZISTI. DI VITTORIO RITORNA CLANDESTINO CON IL SUO NOME STORICO DI ENRICO NICOLETTI.

IL COMPAGNO NICOLETTI ILLUSTRILAVORO PER L'UNITA' SINDACALE!

NELLA CLANDESTINITA' OPERIAMO PER IL NOSTRO SINDACATO UNITARIO, AUTONOMO, NAZIONALE. DOVRA' ASSUMERSI LA RESPONSABILITA' DI RICOSTRUIRE MORALMENTE E MATERIALMENTE LA NAZIONE.

LP97

LA CACCIA AI CLANDESTINI E AGLI ANTIFASCISTI CONTINUA. DI VITTORIO VIENE SORPRESO IN UN CONTROLLO, E SI SALVA FACENDO APPELLO ALL'ORGOGGIO NAZIONALE.

I DOCUMENTI SONO FALSI.
SONO GIUSEPPE DI VITTORIO,
RICERCATO DAI NAZIFASCISTI.
SE MI ARRESTATE FINISCO IN
UN LAGER.



AVVOCATO BANCONE, I SUOI DOCUMENTI
SONO IN REGOLA. NON STIA IN PALAZZI
FREQUENTATI DALLE S.S. BUON LAVORO!

DOPO L'ARRESTO DI ROVEDA, DI VITTORIO DIVENTA RESPONSABILE SINDACALE DEL P.C.I. E PREPARA LE RELAZIONI DI BASE PER IL PATTO DI ROMA, ATTO COSTITUTIVO DEL NUOVO SINDACATO UNITARIO, SIGLATO IL 3 GIUGNO 1944.



I NAZISTI HANNO ARRESTATO E
TRUCIDATO BUOZZII!

NASCE OGGI LA CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA DEL LAVORO,
SINDACATO DEI LAVORATORI
ITALIANI. BUON LAVORO, COMPAGNI!

GLI ALLEATI LIBERANO ROMA, IL FRONTE DI GUERRA SI SPOSTA A NORD. IL CARISMA DI DI VITTORIO CRESCE RAPIDAMENTE, LA SUA E' UNA DELLE VOCI PIU' AUTOREVOLI DELLA NUOVA ITALIA.



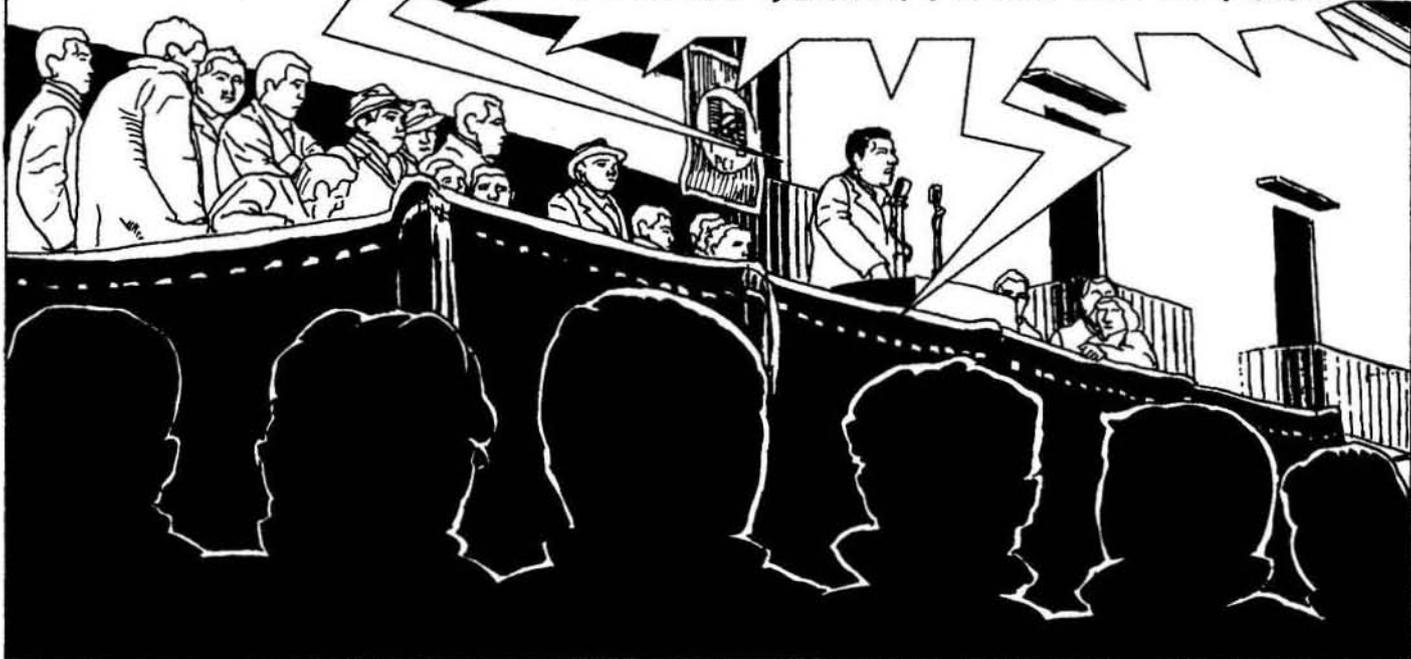
IMPEGNATO SUI MILLE FRONTI DELLA SUA ATTIVITA', DI VITTORIO NON DIMENTICA I PROBLEMI DELLA SUA GENTE E DEL MEZZOGIORNO. LA SUA MEDIAZIONE E' FONDAMENTALE. NEL NOVEMBRE 1944 I MEZZADRI DI CERIGNOLA SIGLANO IL PATTO OMONIMO.



DI VITTORIO E' ANCHE UN ESPONENTE POLITICO DI RILIEVO DEL P.C.I., E NEL GIUGNO 1946 E' ELETTO ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE.

PER LA REPUBBLICA, PER IL PROGRESSO, PER IL LAVORO, LA PACE E LA LIBERTA'. QUESTO E' L'IMPEGNO DEI COMUNISTI ITALIANI!

EVVIVA GIUSEPPE DI VITTORIO!



... IN UN'ITALIA DI CONTRASTI POLITICI DI VITTORIO SI MUOVE PER UNA PROPOSTA CHE RISOLVA IL GRAVISSIMO PROBLEMA DEL LAVORO.

ONOREVOLE DI VITTORIO, HA UNA RISPOSTA ALLA DOMANDA DRAMMATICA DI LAVORO?



NOI DOBBIAMO PROPORRE UN PATTO FRA PADRONI E OPERAI, GOVERNO E SINDACATI. DIAMO RISPOSTE AI PROBLEMI IMMEDIATI, GUARDANDO AL FUTURO BENESSERE!

INSTANCABILE, DI VITTORIO CERCAVA IL CONTATTO "FISICO", CON I LAVORATORI IN OGNI PARTE D'ITALIA.

COMPAGNO DI VITTORIO, I PADRONI VOGLIONO METTERCI DI NUOVO TUTTI SOTTO TORCHIO!



L'ITALIA DEMOCRATICA NON TORNA INDIETRO. SE VOGLIONO LO SCONTRO CI TROVERANNO COMPATTI E UNITI.

L'USO DELLA FORZA, PER REPRIMERE LE MANIFESTAZIONI SINDACALI, DIVENTA UNA COSTANTE DOPO IL 1948. IN TUTTO IL SUD POVERI BRACCIANTI MUOIONO NELLE VIOLENTE REPRESSIONI.



A TORREMAGGIORE DUE BRACCIANTI SONO MORTI PER IL LAVORO, IL PANE. DOBBIAMO RENDERE LORO OSSEQUIO AFFINCHÉ I DIRITTI COSTITUZIONALI TROVINO IMMEDIATA RISPOSTA!

DI VITTORIO DIVENTA UN LEADER SINDACALE MONDIALE. A MILANO, NEL 1949, È ELETTO PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA F.S.M. È GIUSEPPE DI VITTORIO: DA BRACCIANTE PUGLIESE A DIRIGENTE DEI SINDACATI MONDIALI DEI LAVORATORI.

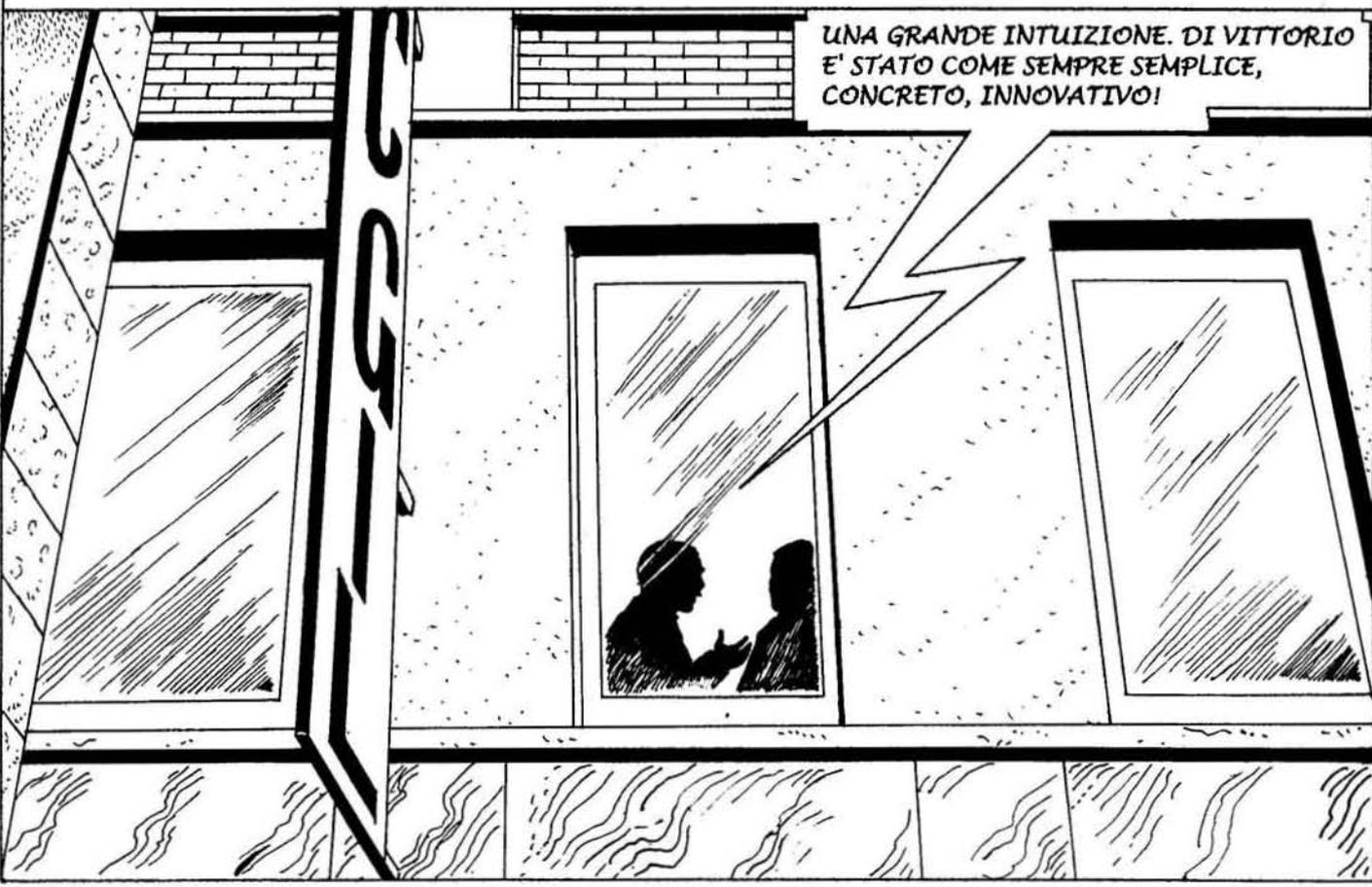


DI VITTORIO INTANTO LAVORA CON I SUOI COLLABORATORI AL PIANO DEL LAVORO.



COL PIANO DEL LAVORO CHIEDIAMO AUMENTI SALARIALI, 40 ORE SETTIMANALI, ADEGUAMENTO DEL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE, PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA GESTIONE AZIENDALE, LIBERTA' SINDACALE, POTENZIAMENTO DELLA RETE ELETTRICA, BONIFICA, RIFORMA AGRARIA, EDILIZIA ABITATIVA E SCOLASTICA!

DI VITTORIO E IL SUO PIANO DEL LAVORO RAPPRESENTANO L'ELABORAZIONE PIU' MODERNA DELLA SINISTRA ITALIANA!



UNA GRANDE INTUIZIONE. DI VITTORIO E' STATO COME SEMPRE SEMPLICE, CONCRETO, INNOVATIVO!

IL SUCCESSO DELLA SUA PROPOSTA CONVINCE DI VITTORIO AD UNA ELABORAZIONE PIU' MATURA CHE INCONTRA IL FAVORE DI MOLTI INTELLETTUALI.

SCRIVE IL DIRETTORE CHE LA SUA PROPOSTA RICORDA IL NEW DEAL DI ROOSEVELT, E CHE DEVE ESSERE DISCUSSA SERIAMENTE. NON E' POSSIBILE ACCETTARE LA MISERIA DI MILIONI DI ITALIANI.



SAREBBE UTILE CHE TUTTI I SINDACALISTI CONCORDASSERO!

IL LAVORO SINDACALE DI ALTO PROFILO NON DISTOGLIE DI VITTORIO DALL'ASCOLTARE LA SUA BASE, E RISPETTARNE CON MODESTIA LE SUE DECISIONI.



COMPAGNO DI VITTORIO, PERCHE' HAI FIRMATO UN ACCORDO A CUI SIAMO CONTRARI?

HO SBAGLIATO, E SONO QUI AD ASCOLTARE LE VOSTRE RAGIONI CHE SONO ANCHE LE MIE!

NELL'OTTOBRE DI QUELL'ANNO 1956 LE TRUPPE SOVIETICHE INVADONO L'UNGHERIA. IL GOVERNO SOCIALISTA DIMESSO, LA RIVOLTA SANGUINOSAMENTE REPRESSA. DI VITTORIO CONDANNA L'INVASIONE A NOME DELLA C.G.I.L.



LA DRAMMATICA ESPERIENZA UNGHERESE, SPINGE DI VITTORIO A RIVENDICARE PIENA AUTONOMIA DEL SINDACATO, E RICERCARE UNA NUOVA UNITA' FRA I SINDACATI, DIVISISI NEL 1948.



DI VITTORIO, DURANTE I LAVORI AL CONGRESSO DI LIPSIA DEL 1957, SI SENTE MALE; MA, INSTANCA-
BILE, NON RINUNCIA ALLA COMUNICAZIONE.



ONOREVOLE, DEVE RIPOSARSI!

NON POSSO. MI ASPETTANO PER LE
INTERVISTE GIORNALISTI INGLESI,
AMERICANI, SVEDESI, BELGI.

COLTO DA MALORE DOPO UN COMIZIO A LECCO, DI VITTORIO MUORE IL 3 NOVEMBRE 1957, A 65 ANNI.



LUNGO IL VIAGGIO DA LECCO A ROMA MIGLIAIA DI PERSONE RENDONO OMAGGIO AL FERETRO.

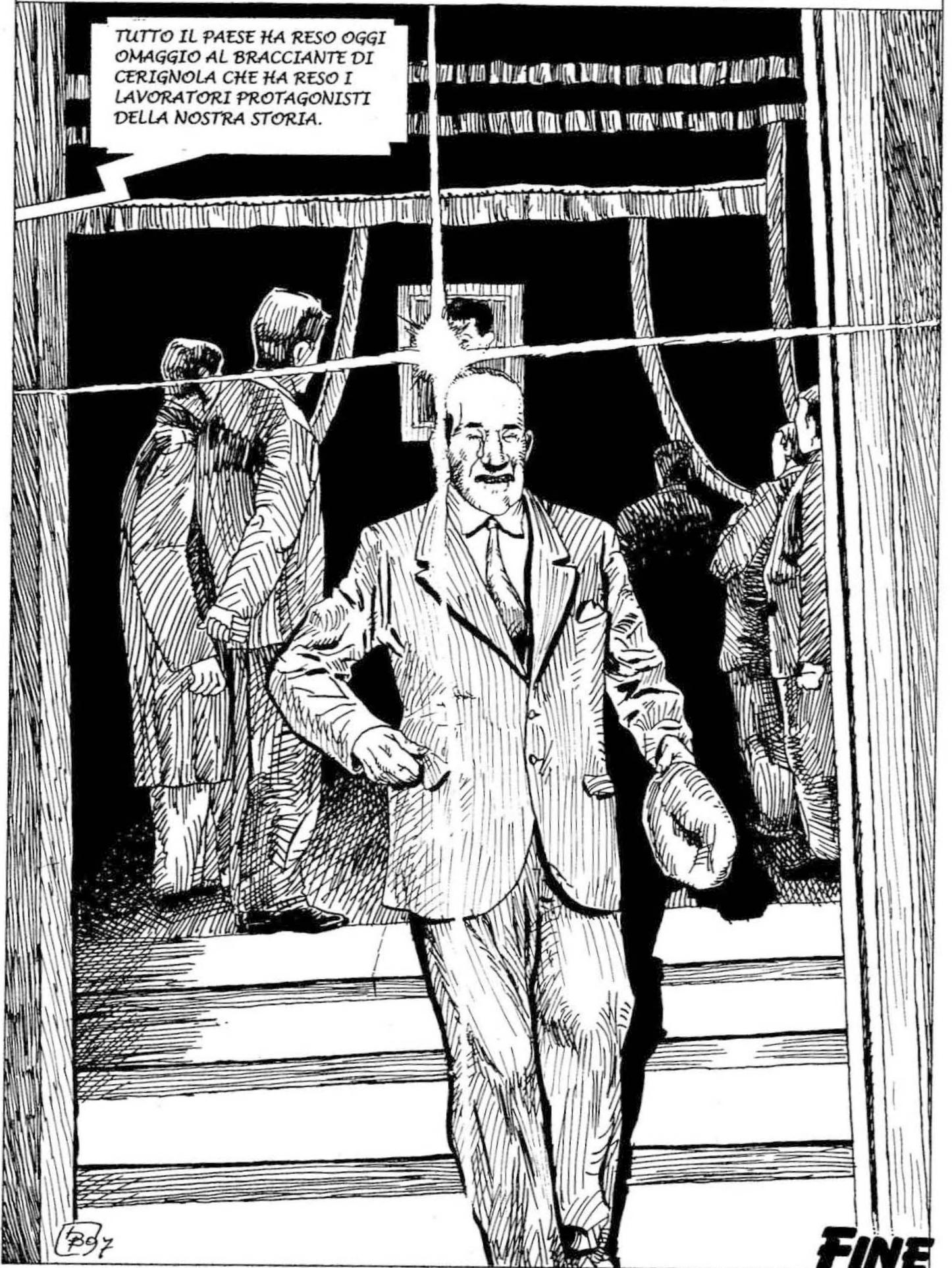


IN QUEI GIORNI, DAVANTI ALLA FOTO DI DI VITTORIO FU ACCESA UNA LAMPADA, COME SI FACEVA CON LE ICONE RELIGIOSE IN MOLTE CASE MERIDIONALI.



POCHI ESPONENTI POLITICI E SINDACALI ITALIANI HANNO VISSUTO UNA VITA COSI' INTENSA COME DI VITTORIO, PROTAGONISTA SEMPRE DI PRIMO PIANO DELLA STORIA NAZIONALE, OGGI VIVA E ATTUALE.

TUTTO IL PAESE HA RESO OGGI OMAGGIO AL BRACCIANTE DI CERIGNOLA CHE HA RESO I LAVORATORI PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA.



1997

FINE

BIBLIOGRAFIA

- G. AMENDOLA, *Il cammino rivoluzionario di Giuseppe Di Vittorio: commemorazione tenuta a Cerignola, il 4 novembre 1967, nel decimo anniversario della morte*. [S.l., s.e., 1968 (Roma, Visigalli-Pasetti arti grafiche)]
- Braccianti storia e cultura: Di Vittorio il lavoro le lotte il 1° maggio*. A cura dell'Archivio della cultura di base della Biblioteca provinciale di Foggia. [S.l., s.e.], stampa 1978
- G. CARINO, *Un eroe del nostro tempo. Giuseppe Di Vittorio: una vita al servizio del popolo*. Storia a fumetti. Prefazione di Guglielmo Epifani; introduzione di Giuliano Montaldo. Roma, Ediesse, stampa 2006
- A. CARIONI, *Di Vittorio*. Bologna, Il mulino, [2004]
- CENTRO RICERCHE GIUSEPPE DI VITTORIO, *Gli archivi del Centro ricerche Giuseppe Di Vittorio: inventari*. A cura di Sandra Barresi e Angela Gandolfi. Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, ufficio centrale per i beni archivistici, 1998
- CGIL, *Giuseppe Di Vittorio e il piano del lavoro. 8° Congresso nazionale CGIL, Bari, 2-7 luglio 1973*. (S.l., s.e., stampa 1973 (Roma, Stabilimenti tipografici C. Colombo)
- F. CHILANTI, *La vita di Giuseppe Di Vittorio*. Roma, Lavoro editrice, 1952
- M. CINGOLANI, *Parole pronunziate per la morte dell'onorevole Di Vittorio: discorso pronunziato al Senato della Repubblica nella seduta del 12 novembre 1957*. Roma, Tip. del Senato, 1957
- P. CRAVERI, *Di Vittorio Giuseppe*. Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1994
- F. DI SANTO, *Sindacalismo e contrattazione nella CGIL di G. Di Vittorio: dal dopoguerra alla fine degli anni 50*. Cerignola. [s. e.], 1996 (Foggia, Leone)
- Di Vittorio: l'uomo, il dirigente*. A cura di Antonio Tatò. Roma, Editrice Sindacale Italiana, 1968-
- Di Vittorio: una vita al servizio dei lavoratori. Discorsi di Novella ... [et al.] in occasione del 60° compleanno del segretario generale della Cgil*. [Roma, CGIL, 1952?]
- A. DI VITTORIO, *La mia vita con Di Vittorio*. Firenze, Vallecchi, [1965]
- G. DI VITTORIO, *Discorsi parlamentari di Giuseppe Di Vittorio, pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati*. Roma, Stabilimenti tipografici C. Colombo
- G. DI VITTORIO, *Le ragioni della CGIL: Giuseppe Di Vittorio alla classe lavoratrice della Lombardia*. A cura di Maria Costa e Adolfo Scalpelli; con un saggio di Vittorio Foa. Milano, F. Angeli, copyr. 1992
- G. DI VITTORIO, *L'unità dei lavoratori*. A cura di G. Bragantin e A. Tatò. Roma, Editori riuniti, 1957
- Il futuro ha un cuore antico: Giuseppe Di Vittorio e Roma*. Presentazione di Gino Giugni; introduzione di Adolfo Pepe; con un saggio di Rosa Maria Panichelli; a cura di Pietro Neglie. [S.l., s.e.], stampa 1993 (Roma, Tipografia Romana)
- Giuseppe Di Vittorio: le ragioni del sindacato nella costruzione della democrazia*. A cura di Pietro Neglie. Roma, Ediesse, 1993
- Giuseppe Di Vittorio per il Mezzogiorno, la democrazia e l'unità dei lavoratori*. [S.l.], a cura delle segreterie regionali CGIL, CISL, UIL, 1973 (Bari, Tipolitografia Mare)
- Giuseppe Di Vittorio per l'unità dei lavoratori e la rinascita dell'Italia*. A cura di Augusto Mastrangeli e di Antonio Tatò. Roma, Ed. Lavoro, 1952
- Giuseppe Di Vittorio un grande militante e dirigente comunista*. [S.l., s.e.], stampa 1957 (Roma, SETI)
- A. GUERRA-B. TRENTIN, *Di Vittorio e l'ombra di Stalin: l'Ungheria, il PCI e l'autonomia del sindacato*. Roma, Ediesse, 1997
- D. LAIOLO, *Di Vittorio: il volto umano di un rivoluzionario*. Milano, Bompiani, 1972
- D. LAIOLO, *Il volto umano di un rivoluzionario: la straordinaria avventura di Giuseppe Di Vittorio*. Prefazione di Luciano Lama. Firenze, Vallecchi, 1979
- L. LAMA, *Di Vittorio. Con un profilo biografico di Gianfranco Bianchi*. Roma, Editrice sindacale italiana, 1972
- L. LAMA, *La CGIL di Di Vittorio, 1944-1957*. Scritti e interventi di Giuseppe Di Vittorio commentati da Luciano Lama; a cura di Fabrizio D'Agostini. Bari, De Donato, 1977
- G. C. PAJETTA, *Di Vittorio, il cardinale e la giusta causa: intervento fatto alla Camera dei Deputati, il 19 novembre 1957*. Roma, IGEI, 1958
- PARTITO COMUNISTA ITALIANO, SEZIONE CENTRALE STAMPA E PROPAGANDA, *Di Vittorio*. [Roma], a cura della Commissione propaganda del PCI. [1946?]
- M. PISTILLO, *Giuseppe Di Vittorio*. Prefazione di Luciano Lama. Manduria, Lacaita, [1987]
- M. PISTILLO-B. DI VITTORIO BERTI, *Giuseppe Di Vittorio*. Napoli, G. Macchiaroli, 1994
- M. PISTILLO, *Giuseppe Di Vittorio, 1907-1924: dal sindacalismo rivoluzionario al comunismo*. Roma, Editori riuniti, 1973
- M. PISTILLO, *Giuseppe Di Vittorio, 1924-1944: la lotta contro il fascismo e per l'unità sindacale*. Roma, Editori riuniti, 1975
- M. PISTILLO, *Giuseppe Di Vittorio, 1944-1957: la costruzione della CGIL, la lotta per la rinascita del Paese e l'unità dei lavoratori*. Roma, Editori riuniti, 1977

Finito di stampare
nel mese di settembre 2006
da LEONE EDITRICE
Foggia

